
Da: Soffritti Renato

Inviato: martedì 4 aprile 2006 4.35

A: Quotidiani Locali, Comitati e associazioni

Oggetto: Comunicato Stampa

Da: Soffritti Renato (consigliere di opposizione di Parona Nuova)

A: Quotidiani locali

In merito al comunicato stampa allegato di domenica 2 Aprile (Provincia Pavese) riguardo alla "Verità della signorina Ganzi" vorrei segnalarvi secondo il mio punto di vista una "verità" assai diversa da quella prospettata. La vera scissione l'ha fatta il Sindaco ai danni di "Insieme per Parona" in modo premeditato.

La premeditazione consiste nel fatto che il Sindaco e il suo "staff" avevano calcolato benissimo l'avversione pluriennale della minoranza verso Colli, pertanto un'inciucio era una valida soluzione per liberarsi di lui. La ciambella però non è venuta con il buco, uno della minoranza ha fatto opposizione. Una spina nel fianco, che ha votato in passato solo a favore di quei bilanci che davano contributi sociali non indifferenti e che oggi si indigna quando osserva che il valore procapite per le spese correnti di Parona sono simile ad un capoluogo di provincia a causa dell'eccesso di personale.

Come dipendente di un'azienda para-statale il datore di lavoro non mi ha mai ringraziato purché ero ligio al dovere; per via del fatto che ero un comunista, ma al contrario, ringraziava coloro che durante l'orario di lavoro uscivano a fare la spesa o i fatti loro. Un Segretario Comunale è come un arbitro di calcio, i consiglieri sono come la Fifa e nessun arbitro la contesta, il nostro invece dice ad un consigliere, a mezzo stampa, di stare attento a cosa invia ai giornali, dice di stringere gli interventi in consiglio e li interrompe con i suoi commenti. Alla fine della partita sono i tifosi a giudicare se ha arbitrato bene, tanti cittadini la pensano come me. Si è dimostrato inoltre poco grato, verso chi ha votato a suo favore dopo che la legge Bassanini non rendeva obbligatoria questa istituzione, per questo dissenso verso chi lo ringrazia.

Ho avversato Colli nel passato, era più comodo e vantaggioso per me non isolarmi dalla minoranza, ma vedo il futuro peggio del passato, per questo a breve farò nascere un nuovo gruppo che preveda anche la multi-appartenenza con altri soggetti, con uno statuto e un programma che avrà l'obbiettivo di fare solo ed esclusivamente gli interessi dei cittadini.

Provincia Pavese 2 Aprile 2006

La verità della «signorina Ganzi»

Il sindaco di Parona: «la gente mi invita a tenere duro»

Giovanna Ganzi amministra Parona da due anni. Ora con una nuova maggioranza

IL CASO PARONA. Li definisce «scissionisti » e «burattinai»: il sindaco Giovanna Ganzi racconta la sua verità della crisi politico- amministrativa e del recente voto sul bilancio accusando gli ex consiglieri di maggioranza Silvano Colli, Mauro Sommi, Giambattista Bianchi e Dario Collivasone. «Ringrazio i tanti cittadini che mi si avvicinano e mi sussurrano: "Non se ne vada», dice oggi il sindaco. Da martedì scorso la maggioranza è composta dal gruppo del sindaco e dai tre consiglieri di Parona Nuova: un'operazione che i quattro "colliani" chiamano ribaltone. Sindaco Ganzi, come vive questi momenti? «Molto male. I quattro ex consiglieri di maggioranza hanno creato un clima di aspra tensione: in realtà, la loro scissione è iniziata subito dopo l'inizio del mio mandato e aveva, come ha ancora oggi, lo scopo della cacciata della sottoscritta». Lei in consiglio comunale ha parlato di "pressioni". «Certo. Pressioni esercitate su singole persone e sui consiglieri di minoranza, che sono state anche causa di fatti molto gravi che hanno colpito non solo me, ma anche persone ritenute a me vicine. I programmi amministrativi non c'entrano: c'entra solo il fatto che, non potendo fare i burattinai, i consiglieri guidati da Colli hanno avviato una campagna, anche mediatica, contro di me». Come potrebbe essere iniziato questo scontro? «La centrale elettrica. Uno studio legale chiedeva di prorogare il protocollo d'intesa con una società di Brescia: il tutto era stato affidato al nostro legale, che avrebbe risposto negativamente. Quando resi noto questo dettaglio, Colli affermò: "Bisogna prima verificare se esiste una legge che impone la proroga"». I "colliani" l'hanno accusata di «usare» la minoranza. «Perché si scandalizzano? E' sempre stata prassi a Parona richiedere la disponibilità della minoranza per l'appoggio a un percorso condivisibile. Nessuna confusione di ruoli politici, ma solo convergenze di programmi e temi. Oggi Colli sostiene che la minoranza "pesi", a differenza del passato: questa non si chiama pressione?» I quattro ex della maggioranza hanno parlato di "bilancio creativo". «Mi accusano non aver acquistato l'edificio Casa Guardoni e di non aver concluso il restauro dell'ex chiesa di San Siro: ricordo che governo solo da venti mesi. Perché non è stato fatto in trent'anni? Lei andrà avanti? «Senza dubbio. Ringrazio gli assessori Campione e Livraghi, e i consiglieri Melezio e Barbaro, che hanno accettato di aiutarmi con serietà, impegno e responsabilità. Grazie anche al segretario, Visco, e a tutto il personale comunale. Andrò avanti grazie al loro senso del dovere». (*u.d.a.*)